

ISE: ANCORA TROPPI I PUNTI INCERTI

Al fine di dare corso al mandato conferitoci dall'Assemblea del personale, abbiamo provveduto a richiedere un incontro urgentissimo all'Amministrazione sull'argomento ISE. A quanti erano presenti è noto che l'Amministrazione, nella stessa ora in cui si stava tenendo l'assemblea del personale sull'ISE, ha diramato un messaggio relativo all'argomento.

Questo messaggio, mentre ribadisce quella che è la struttura della nuova ISE e le voci che la comporranno, non scioglie alcuni dei dubbi e delle domande che abbiamo posto più volte.

- Intanto, riteniamo superfluo che ci venga spiegato come “prima di ipotizzare proiezioni o effettuare calcoli, è fondamentale conoscere i “coefficienti di sede” che il MAECI dovrà applicare” (li chiediamo da mesi! Anzi, a tal proposito, ci permettiamo sommamente di osservare che per fare qualche calcolo “serio” sarà necessario conoscere, oltre ai citati “coefficienti di sede”, anche “le maggiorazioni di rischio e disagio” e le “maggiorazioni per spese di abitazione”);
- scopriamo, poi, che, ad oggi, i predetti “coefficienti” e “maggiorazioni” non sono ancora pronti, ed anzi, veniamo ufficialmente a conoscenza del fatto che l'Amministrazione ha incaricato una ditta specializzata nella materia – la Mercer s.r.l. – di “fornire aggiornati indici statistici sul costo della vita nelle sedi della rete diplomatico-consolare” da utilizzare per elaborare i nostri “coefficienti di sede”;
- la ditta fornirà, per ogni sede, due indici del costo vita, uno più basso (“efficient”) e uno più alto (“conveniente”) per tener conto delle “maggiori necessità... dovute alle esigenze di decoro e rappresentanza connesse al servizio diplomatico-consolare”. Come saranno valutate queste esigenze? Si terrà conto che le stesse interessano anche molte aree funzionali in ragione delle funzioni che svolgono (Agenti consolari, Capi di uffici consolari, Direttori o Reggenti di Istituto di cultura), o verranno attribuite ad una sola “carriera” ?

La evidente complessità dell'esercizio, rende lecito dubitare che un mese possa essere sufficiente per:

- elaborare i citati “coefficienti” e “maggiorazioni”;
- sottoporre i predetti “coefficienti” e “maggiorazioni” al MEF e, dopo aver fatto le dovute proiezioni e verifiche, formalizzarli in un apposito decreto interministeriale;
- inserire questi nuovi parametri nel programma informatico che, peraltro, pare sia ancora in fase di elaborazione;
- completare una ricognizione del personale che non ha diritto alla maggiorazione per l'abitazione: singolare che l'Amministrazione non ce l'abbia già!

Stando così le cose, forti anche del mandato ricevuto dall'assemblea, chiediamo all'Amministrazione di incontrarci prima di sottoporre al MEF i nuovi “coefficienti” e “maggiorazioni”. Non vogliamo essere messi di fronte al fatto compiuto: vogliamo capire, essere ascoltati, prima che sia troppo tardi per apportare eventuali modifiche a quanto elaborato dall'Amministrazione. Temiamo soprattutto che alla fine il calcolo anziché basato su elementi chiari ed equi, rispettosi della proporzionalità degli eventuali tagli possa essere influenzato da pressioni di funzionari di altissimo grado (con la residenza pagata...).

Crediamo di poter chiedere a pieno titolo di essere maggiormente coinvolti nella quantificazione dell'ISE tenuto anche conto che la “componente incentivante” del servizio all'estero, che a detta della stessa Amministrazione deve rimanere, è in qualche modo assimilabile a materia contrattuale.